

Simulazione Sostenibilità

LAVORO 40 ANNI DI CONTRIBUZIONE AL 33% SALARIO LORDO PENSIONE 15 ANNI (aspettative di vita 82 anni), 80% DEL SALARIO SOSTENIBILITA' A GENNAIO 2020

SIMULAZIONE CON SALARIO IMPORTO DI 1.000 €

FASE CONTRIBUTIVA vita lavorativa

1c) Contribuzione 33% di 1.000 € = 333 € importo contribuito mensile

2c) Contribuzione annuale 333 € x 13 = 4.329 € importo contribuito annuale

3c) Contribuzione complessiva 4.329 € x 40 = 173.160 €

contribuzione complessiva per ogni 1.000 euro di salario: 173.160 €

FASE PENSIONISTICA

1p) Pensione 80% di 1.000 € = 800 € Importo mensile pensione

2p) Pensione annuale 800 € = 800 x 13 = 10.400 € importo annuale pensione

3p) Pensione complessiva 10.400 x 15 = 156.000 €

importo complessivo per ogni 1.000 euro di contribuzione: 156.000 €

IMPORTO COMPLESSIVO CONTRIBUZIONE 173.160 €

IMPORTO COMPLESSIVO PENSIONE 156.000 €

SALDO 17.160 €

Dai contributi versati avanzano 17.160€ disponibili per forme di solidarietà (la pensione di reversibilità, facilitazioni per la contribuzione del lavoro dei portatori di handicap...)

La elevatissima contribuzione, 33% del salario lordo, consente con i contributi per 40 anni di un solo lavoratore di provvedere alla pensione all'80% dell'ultimo anno di salario.

Ma ciò è possibile solo con il metodo a ripartizione che non prevede nessuna tesaurizzazione, né capitalizzazione delle contribuzioni. I contributi dei lavoratori, come ancora funziona in Italia, vengono utilizzati contestualmente per pagare le pensioni ai lavoratori in quiescenza. Non c'è alcuna finanziarizzazione della massa contributiva: il calcolo della pensione è sempre retributivo, la sua rivalutazione è avvenuta grazie al collegamento tra il salario, le sue dinamiche e le pensioni. La stessa perequazione nel tempo (indicizzazione all'inflazione) è resa possibile dall'aggancio strutturale tra salari e pensioni.

Non solo, ma se si tiene conto che i lavoratori attivi sono 23 milioni e i pensionati previdenziali sono 15 milioni i contributi di 8 milioni di lavoratori possono essere utilizzati per la solidarietà intergenerazionale creando buoni posti di lavoro atti a soddisfare i diritti universali: diritto all'istruzione (presalario agli studenti), sanità per gli aspetti della prevenzione, ricerca, residenze non autonomi, riabilitazioni, cura del territorio....

Ogni forma di anticipo della pensione all'interno delle riforme Dini (1995) e Monti- Fornero è gravemente penalizzata nell'importo perché sulle pensioni gravano finanziarizzazione e privatizzazioni del tutto parassitarie.

Piero Castello, Comitato di Base pensionati Autorganizzati COBAS di Roma